LETTERA DI UN GIOVANE DI MARSILIA AD UNA AMICA SUL COLERA MORBUS

LETTERA

DI UN GIOVANE DI MARSILIA

AD UNA AMICA

SUL COLERA MORBUS.

PRATO

TIPOGRAFIA GUASTI

1835.

LETTERA DI UN GIOVANE DI MARSILIA

AD UN' AMICA

SUL CHOLERA MORBUS.

Il Colera è un veleno che si propaga per mezzo di miasmi, o esalazioni: la via di trasmissione ne è tuttora sconosciuta.

Questo veleno attacca la membrana dello stomaco, e degli intestini, si manifesta in principio sia con delle gravezze alla testa, sia con del gorgoglio di ventre, e con dell' inquietezza in tutte le membra: — Questi sono i principali sintomi che lo precedono: dipoi vengono insieme, o separatamente, la diarrea, il vomito, e il granchio.

METODO PRESERVATIVO

Prendete ogni mattina un lavativo di acqua di crusca, o di seme di lino: di tempo in tempo aggiungetevi un papavero. — Portate sempre una cintura di frenella estesa anche sulla cavità dello stomaco, evitate tuttociò che potrebbe arrestare instantaneamente la traspirazione. — Mangiate moderatamente, e prefe-

rite le carni lesse ed arrostite; le patate, le uova, il riso sono eccellenti. — Evitate tutte le frutte crude, i poponi, e cocomeri, i fichi, i latticini, ogni sorta di crudità, ogni genere di salati, i fagioli, e tutte le qualità di legumi ventosi. — L'acqua di *sels* è buona per pasteggiare, non bevete acqua pura, che il meno possibile. — Una leggera tazza, di tiglio o di thè *fà* bene dopo il cibo. — Non andate a dormire esposto ad una grave digestione; d'altronde le persone che tengono un regime moderato faranno bene di cambiare il meno possibile le loro abitudini di nutrimento.

METODO CURATIVO

Abbiate sempre presso di Voi, crusca, seme di lino, radica di papavero, e amido, thè, rum, tiglio, una boccia d'essenza di menta peperina, ed una boccia di laudano liquido.

Se vi sentite delle mancanze, della voglia di vomitare prendete del thè: se la nausea continua, prendete sopra un pezzo di zucchero una goccia d'essenza di menta. Se avete la diarrea prendete un mezzo lavativo di papavero, che procurerete di ritenere; se la diarrea è forte aggiungete al mezzo lavativo, una presa d'amido (si scioglie l'amido in un mezzo bicchiere d'acqua fredda che si versa nel lavativo). Se la diarrea continua con violenza, aggiungete all'acqua amidata dalle dieci alle venti goccie di laudano: — È di tutta necessità che la diarrea cessi. Ogni diarrea trascurata conduce al Colera mortale. Prendete dunque

quanti lavativi bisogna per arrestarla completamente, e durante quel tempo, osservate una rigorosa dieta.

Non lasciate mai passare un'ora fra il primo sintoma della malattia, ed il rimedio. Se avete freddo involgetevi in una coperta di lana e procurate di traspirare. — Quando il Colera si è dichiarato col vomito; con la diarea, e con il granchio, chiamate il medico e dimandate di essere trattata, con il metodo dell' emetico, o dell' ipecacuana; questo è quello che meglio riesce, e con questo si guariscono oggi dieci malati sopra dodici. L'ipecacuana comincia dal far vomitare il malato: poi amministrata in forte dose, giungendo insino ai 60 grani, facendo così rigettare le materie liquide inclusive, dopo di che arresta il vomito. Lo scopo di questo rimedio è di produrre un infiammazione interna, che paralizzi quella prodotta dal veleno Colerico. Questo metodo non offre che un solo pericolo ben facile ad evitarsi, ed è, di portare una congestione di sangue al polmone, o al cervello, la quale si previene, col salasso, e coll' applicazione delle sanguisughe all' epigastro, cioè al di sopra della cavità dello stomaco. Del resto poi il mezzo infallibilmente preservativo contro il Colera, è il non averne paura, evitando peraltro tutti gli eccessi.

Io ho servito nell' ambulanza: ho frizionato dei Colerici tre o quattro ore di seguito: ho respirato i miasmi putridi al letto dei malati: molti sono morti nelle mie braccia; pertanto ho traversato le due epidemie da cui Marsilia è stata colpita senz' altro attacco che qualche colica che io ho troncata con cinque

o sei goccie di laudano in un lavativo. — La mia padrona di casa donna di 50 anni, è stata colpita dal Colera il più intenso, fino ad avere i diti e gli occhi blù-lividi: io l'ho salvata con 3 gocce d'essenza di menta e 10 di laudano sopra lo zucchero, gran quantità di lavativi amidati e con laudano, frizionando le gambe con linimento ungherese o volatile, fino a che la traspirazione fosse bene ristabilita. La signora attualmente sta benissimo.

Una vicina di anni 67 era malata da 8 ore allorachè fui avvertito: io le feci lo stesso trattamento, ma in più debole dose, e quando il medico sopraggiunse la dichiarò fuori di pericolo. Queste due signore si erano afflitte per la morte di un altra vicina. È sempre questo il gran male, *la paura*. Sopra 100 malati 50 lo sono per imprudenza ed in specie per negligenza; e gli altri 50 per paura.

Io non parlerò di alcuni medici che sono morti di fatica, perchè questa predispone al Colera; bisogna dunque evitare ogni specie di strapazzo, sia di lavoro, sia di piacere. Neppure uno de' miei amici, che abbiano seguito esattamente il regime suddetto, sono stati attaccati dal male, almeno violentemente.

FINE.

Prezzo soldi 3. 4.